

Attualità

UN NUOVO EDITOR-IN-CHIEF PER IL JACS

Angelo Albini

Dipartimento di Chimica organica

Università di Pavia

angelo.albini@unipv.it

Un importante avvenimento nel mondo della chimica è stata la recente celebrazione, attraverso un evento organizzato dalla American Chemical Society, della successione del prof. E.M. Carreira, a seguito delle dimissioni del prof. P.J. Stang dal ruolo di Editor-in-Chief, sostenuto per quasi 12 anni, del giornale della chimica americana, universalmente conosciuto con l'acronimo JACS.

È fatto ben noto che i ricercatori siano strani animali, spesso guidati nella loro professione dall'istinto e non dalla ragione. Una scelta particolarmente difficile e sentita, che si presenta varie volte nel corso della vita lavorativa, è quella della rivista alla quale sottoporre il frutto delle proprie ricerche. In sostanza, il dubbio del ricercatore è questo: è meglio sottoporre il proprio lavoro a un buon giornale di tipo generalista, che ospita lavori di ogni ramo della chimica e della scienza in generale, ma in cui anche la specifica angolatura della propria ricerca trovi sufficiente attenzione o piuttosto a una rivista specializzata nel settore specifico? Evidentemente la scelta della seconda alternativa ha senso solo quando il manoscritto rappresenti, almeno nelle speranze dell'autore, un contributo significativo nella sub-disciplina considerata. E, se è vero che la scienza per esistere deve essere comunicata, si tratta di una questione della massima importanza.

Il comitato editoriale di una rivista, rappresenta quindi uno strumento delicato e insostituibile di filtro e valorizzazione della scienza. L'ACS predilige da sempre un comitato editoriale formato da ottimi scienziati (ciascuno degli Associated Editors è scelto per la sua specializzazione in uno - o più - dei campi di frontiera), al contrario di quanto avviene in Europa, dove spesso sono preferiti professionisti dell'editoria [1-4].



prof. Peter J. Stang



prof. Erick M. Carreira

Durante la cerimonia di insediamento del prof. Carreira, a cui si poteva partecipare via Zoom, il prof. Stang, il cui aspetto emana un senso di autorevolezza e rigore difficile da eguagliare, ha rievocato, in modo rilassato ed amichevole, la propria esperienza di editor, condotta con

inflexibile spirito di indipendenza, come dimostrato dalla telefonata del Ministro della Difesa di un Paese alleato che gli chiedeva irritato come si fosse permesso di respingere un suo lavoro.

Ha quindi illustrato l'attività del JACS. È emerso, fra l'altro, che alla redazione del giornale vengono sottoposti più di 40 lavori al giorno dai più diversi Paesi del mondo, un numero decisamente importante. Sono stati quindi presentati i sei Editors executive che, a loro volta, hanno illustrato il proprio curriculum.

Come si evince dalla Tab. 1, la tradizione favorisce tempi lunghi per ogni nuovo editor, che può quindi permettersi il lusso di sperimentare.

Tab. 1 - Editors-in-Chief del JACS a partire dalla fondazione del giornale nel 1878

| | |
|--------------|-------------|
| Endemann H | 1879 |
| Moore GH | 1880-1883 |
| Brenneman AA | 1884-1892* |
| Hart E | 1893-1901, |
| Noyes WA | 1901-1917 |
| Lamb AB | 1918-1949 |
| Noyes A jr | 1950-1962** |
| Gates MG | 1963-1969 |
| Stiles M | 1969-1974, |
| Walling C | 1975-1981 |
| Bard AJ | 1982-2001 |
| Stang PJ | 2002-2020 |
| Carreira EM | 2021- |

* viene formato un Comitato editoriale

** viene formato un comitato editoriale multidisciplinare interdisciplinare

Di grande importanza, proprio perché non è stato nemmeno accennato nel corso della cerimonia, il fatto che il prof. Carreira, nato 53 anni fa a L'Havana (e che vanta un CV di prim'ordine - al momento è Editor-in-Chief di *Organic Letter*, un altro giornale della ACS, e professore di chimica presso il Politecnico di Zurigo) sia stato chiamato a questa importante carica dopo un'ampia consultazione fra chimici di tutto il mondo e sia il primo editor del JACS non residente negli States [4], così come non è stato commentato il fatto che la composizione del comitato editoriale, nel rigore della competenza, rispetti perfettamente la proporzione fra generi e etnie, cosa che incoraggia a pensare che, negli USA, la chimica sia protetta e cresca in un ambiente che ne favorisce lo sviluppo.

È suonato sincero l'appello di diversi Editors per la difesa dell'ambiente, possibile attraverso una green chemistry che non sia solo un'etichetta alla moda priva di veri contenuti.

Bellissime, infine, le parole di consiglio del prof. Stang al proprio successore: pensa prima di tutto alla tua famiglia, poi alla tua scienza e infine ai buoni risultati del JACS.

BIBLIOGRAFIA

- [1] V. Prashant, G. Scholes *et al.*, *J. Phys. Chem. Lett.*, 2014, **5**, 890.
- [2] J.M. Buriak, *ACS Nano*, 2010, **4**, 4964.
- [3] P.J. Stang, *J. Am. Chem. Soc.*, 2000, **125**, 1.
- [4] Il meno paludato *Chem & Engineering News* però titolava 'un latino-americano diviene editor del JACS', vedi L. Wang, *Chem. Eng. News*, 2020, September 2.